



ARGENTINA

Aggiornamento al 13 novembre 2009



Capitale: Buenos Aires

Popolazione: 36.100.000

Superficie: 2.766.889 kmq

Lingua: Spagnolo

Religione: Cattolica

Forma istituzionale: Repubblica Federale (23 Province ed un Distretto Federale)

Presidente della Repubblica: Cristina Elizabeth Fernández de Kirchner

Unità Monetaria: Peso argentino

Informazioni generali sul paese:

L'Argentina è uno stato dell'America meridionale. Confina ad ovest e a sud con il Cile, a nord con la Bolivia e il Paraguay, a nord-est con il Paraguay e il Brasile, a est con l'Uruguay e l'Oceano Atlantico.

L'Argentina è un Paese ricco di risorse naturali, è esportatore netto di greggio e gas naturale, mentre il sistema agricolo ha una solida base industriale.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Argentina è membro di: ONU, FAO, IFAD, UNIDO, UNESCO, FMI, BIRS, BID. Nell'ambito dell'Uruguay Round del GATT ha sottoscritto l'Accordo di Marrakesh, con cui ha aderito pienamente agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Organismi d'integrazione regionale di cui fa parte sono: OEA (Organizzazione degli Stati Americani), ALADI (Associazione Latino-americana d'Integrazione), MERCOSUR (*Mercado Común del Sur*), ALCA (Area di Libero Scambio delle Americhe), SELA (Sistema Economico Latino-americano) e CEPAL (Commissione Economica per l'America Latina).

L'accordo regionale di maggiore importanza è sicuramente il Mercosur, costituito nel 1991. L'obiettivo era quello di creare un'area di libero scambio tra Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay (cui si sono successivamente

associati il Cile, la Bolivia, Colombia, Equatore, Perù e Venezuela) e l'adozione di una tariffa doganale comune.

Altri accordi regionali: Accordo del Bacino del Rio de la Plata (per il coordinamento dei progetti multinazionali di sviluppo del bacino del fiume Rio de La Plata) e il CAUCE (accordo tra l'Argentina e l'Uruguay relativo al commercio estero, il cui funzionamento nella pratica è stato quasi interamente assorbito dal Mercosur, riducendolo alle sole operazioni di entità marginale coperte dal medesimo).

Inoltre, l'Argentina mantiene accordi commerciali bilaterali con i paesi membri della Comunità Andina (paesi dell'Accordo di Cartagena: Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela e Bolivia).

STRUTTURA DELL'ECONOMIA

Negli anni ottanta l'economia argentina ha attraversato una delle fasi più critiche. L'iperinflazione, il modello della crescita basato sulla sostituzione delle importazioni insieme ad un alto grado di intervento regolatore e di partecipazione dello stato hanno determinato la necessità di nuove politiche economiche e di una nuova politica commerciale.

Nel corso degli anni '90, le principali novità hanno riguardato l'apertura commerciale e l'integrazione regionale del Paese che si concretizza nella creazione del Mercosur. Inoltre, sono state effettuate le riforme strutturali nello Stato, è stata ridotta la spesa pubblica e il disavanzo fiscale, è stato attivato il processo di privatizzazione e di deregolamentazione dell'attività economica. Tutti questi interventi hanno segnato un ammodernamento del Paese.

Con la crisi economica degli anni '90 sono emersi i problemi strutturali e le difficoltà economiche che raggiungono il culmine nel periodo tra il 2001 e il 2002. Nel 2003 l'Argentina ottiene la stabilità istituzionale grazie ad un nuovo governo che si pone come obiettivo principale la crescita economica del Paese, la riduzione della povertà e della disoccupazione.

I settori economici di maggiore importanza in Argentina sono il settore energetico (petrolio e gas) e il settore agricolo e agroindustriale. Alcuni settori, come quello minerario, hanno registrato importanti crescite grazie alla deregolamentazione economica effettuata dal Governo argentino negli anni '90.

COMMERCIO ESTERO

L'Argentina è membro del Mercosur, un mercato comune nel quale sono state abolite quasi tutte le barriere tariffarie e no tariffarie alle transazioni tra i paesi membri (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay) ed è stata istituita una tariffa comune esterna (*Arancel Externo Común*). La tariffa comune esterna varia da zero al 22% per la maggior parte dei prodotti, ma può arrivare anche a 35% come, per esempio, per il settore auto.

STRUTTURA DEGLI SCAMBI

Principali prodotti importati: beni intermedi per l'industria, macchinari industriali, parti e componenti di macchinari industriali, beni di consumo, combustibili e oli.

Principali prodotti esportati: prodotti primari come la soia e i suoi derivati, il greggio ed i cereali

Principali fornitori commerciali: Brasile, Cina, Stati Uniti, Germania, Paraguay, Messico, Francia, Giappone, Italia (terzo Paese fornitore nell'ambito dell'Unione Europea)

Principali mercati di esportazione: Brasile, Cina, Stati Uniti, Cile e Spagna

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA, è in costante aumento. I prodotti principalmente esportati dall'Italia in Argentina sono i macchinari industriali, prodotti chimici, manufatti metallici. I prodotti argentini maggiormente importati in Italia sono i prodotti alimentari, prodotti derivati di animali e pelli grezze o manufatti in pelle.

NORMATIVA DOGANALE

Documenti di importazione:

- **Fattura commerciale.** Sono richieste quattro copi della fattura, preferibilmente redatta in lingua spagnola, ma è ammesso l'uso della lingua italiana, francese, inglese e tedesca, salvo l'espressa richiesta della dogana argentina di una traduzione della fattura in lingua spagnola. La fattura è esente da visti ed è richiesta una "*nota de empaque*", ossia la descrizione dell'imbalaggio;
- **Certificazioni attestanti l'origine.** È previsto per le merci dei paesi Aladi in quanto il regime di origine previsto presenta differenze con il regime specifico per il Mercosur. Inoltre, in conformità con quanto stabilito dall'Omc, è necessario presentare il certificato d'origine per le merci che godono di preferenze tariffarie; che sono soggette alle misure antidumping, diritti di compensazione, misure di salvaguardia o diritti specifici;
- **Licenza Automatica di Importazione;**
- **Licenza No Automatica di Importazione;**
- **Certificato d'analisi:** per prodotti alimentari, farmaceutici, chimici, veterinari;
- **Analisi composizione chimica:** per acciai e altre leghe;
- **Certificato fitosanitario:** per piante e sementi;
- **Certificato autorità sanitarie:** per animali vivi;
- **Certificato di peso:** per fertilizzanti, soda solvay, minerali, ecc.

Classificazione doganale. In Argentina viene utilizzata la Nomenclatura Comune del Mercosur, basata sulla nomenclatura di Bruxelles. Le merci d'importazione possono essere classificate come merci di libera importazione e merci la cui importazione è soggetta a quota regolata dalla Segreteria dell'industria.

Trattamenti preferenziali. Per i prodotti di Mercosur è prevista l'esenzione dei dazi all'interno della regione. Inoltre, alcuni prodotti godono di preferenze tariffarie accordate nell'ambito di Aladi, mentre i prodotti provenienti da Stati membri dell'Unione Europea non usufruiscono di alcun trattamento preferenziale.

Barriere tariffarie. L'Argentina ha adottato un sistema tariffario armonizzato (HS) in linea con le direttive del GATT Classification Code. Seguendo le successive direttive dell'OMC, i dazi all'importazione variano, in base al valore aggiunto, tra lo 0% ed il 35% sul valore C.I.F. con un livello medio di circa il 14%. Dal 1995, il Paese ha adottato la tariffa esterna comune del Mercosur per l'85% circa del totale delle voci doganali. Per il commercio all'interno del Mercosur, invece, i dazi sono inferiori rispetto alla tariffa esterna comune. In Argentina è richiesto il certificato di origine per un lungo elenco di prodotti.

Zone franche: la legge n. 24331, entrata in vigore il 18 maggio 1994, ha dato ad oggi scarsi risultati. L'obiettivo della normativa era quello di sviluppare le attività commerciali ed aumentare l'export, ma in realtà le zone franche costruite sono utilizzati principalmente come magazzini fiscali, si producono pochissimi beni e spesso servono solo per realizzare i processi di confezionamento ed imballaggio.

MARCHI E BREVETTI

In Argentina i brevetti d'invenzione, i marchi per i prodotti e servizi, i modelli e disegni industriali vengono distinti e regolati con norme specifiche.

La registrazione del marchio

La legge di riferimento per la registrazione dei marchi è la n° 22.362 del 1980, il decreto regolamentare n. 558/88 e il Dec. 1141/03. La tutela del marchio è prevista per un periodo di 10 anni, ma esiste un termine di decadenza del marchio registrato se questo non viene usato per un periodo continuativo di 5 anni, ad eccezione di forza maggiore.

È sempre meglio registrare il proprio marchio in Argentina prima dell'avvio della distribuzione dei propri prodotti in Paese.

La registrazione di brevetti

La legge di riferimento è la n° 24572 del 1996 e modificata dalla Legge 25859. La tutela dei brevetti ha una durata di 20 anni,

Per quanto riguarda i brevetti, la legge di riferimento è la n° 24572 del 1996 e modificata dalla Legge 25859. I brevetti sono tutelati per un periodo di 20 anni. In generale, si può brevettare qualsiasi invenzione dell'ingegno applicabile ai processi produttivi, con alcune eccezioni. Tra le eccezioni più importanti si annoverano il software, le scoperte e le teorie scientifiche, i metodi matematici e i metodi di svolgimento di attività intellettuale, nonché le opere letterarie e artistiche. Sono brevettabili tutte le invenzioni di carattere tecnico, salvo ciò che è contrario alla morale e buon costume.

INVESTIMENTI ESTERI

Il principio fondamentale che riguarda gli investimenti esteri in Argentina è il trattamento partitario di investitori nazionali e stranieri.

La Costituzione argentina concede ai cittadini stranieri ed argentini pari diritti al lavoro, alla conduzione degli affari, all'acquisto, al possesso e alla vendita di beni. La normativa di riferimento in materia di investimenti esteri è la Legge n. 21382 del 28.8.1976, successivamente modificata e ordinata in un Testo Unico contenuto nel Decreto 1853 dell'08.09.93. Tale normativa ha come obiettivo di promuovere gli investimenti esteri in Paese ed ha praticamente eliminato ogni tipo di ostacolo giuridico agli investimenti stranieri.

Esistono, comunque, alcune restrizioni agli investimenti diretti, in particolare per quanto riguarda il settore della pesca, i trasporti interni, le armi e munizioni e l'acquisto di proprietà immobiliari nelle zone di confine con altri Paesi.

Gli investitori stranieri possono acquistare il 100% del capitale di società locali già esistenti oppure costituire nuove società senza alcun limite di partecipazione al capitale. Gli accordi esistenti tra l'Italia e l'Argentina rappresentano un ottima base per i rapporti con il Paese.

La legislazione argentina **non prevede incentivi specifici** per investitori stranieri, però prevede una serie di regimi di promozione industriale operanti a livello locale e una serie di regimi settoriali.

Normativa societaria

La legge argentina (n. 19550 del 3.4.72) prevede le seguenti tipologie societarie:

- società per azioni (*sociedad anónima*);
- società a responsabilità limitata;
- succursale di società estera.

Per le imprese che intendono operare in Argentina in forma stabile, la normativa prevede di dover:

- provare la sua esistenza secondo le leggi del proprio Paese;
- stabilire un domicilio nel Paese;
- adempiere alle stesse formalità di pubblicazione e registrazione delle società Locali;
- indicare le motivazioni dell'apertura della filiale;
- nominare un rappresentante legale;
- indicare l'ammontare del capitale versato.

SACE

Rischio politico. Il momento di difficoltà registrato dal paese sta minando la popolarità del presidente Fernández. Le elezioni parlamentari sono state

anticipate con la speranza di compattare la maggioranza, ma il partito del presidente ha subito la sconfitta.

Rischio economico. L'economia è in forte difficoltà a causa della gestione poco prudente adottata dal governo e delle avverse condizioni globali.

Categoria OCSE: 7/7

SITI UTILI:

I.C.E.

Instituto Italiano para el Comercio Exterior
Av. del Libertador 1068 - Piso10 B
C1112ABN Buenos Aires
tel. 0054 11 4807-1414
fax 0054 11 4802-1926
web: www.ice.it/estero2/buenos
e-mail: buenosaires@buenosaires.ice.it
Direttore: Dr. Aristide Martellini

AMBASCIATA D'ITALIA:

Ambasciatore: S.E.Stefano Ronca
Billinghurst 2577
1425 - Buenos Aires
Tel. Cancelleria : 5411 4011-2100
Uff. Comm.le : 54 11 4011-2130
fax. : 5411 4011-2139
web: www.ambbuenosaires.esteri.it
e-mail: ambasciata.buenosaires@esteri.it

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

Presidente: Luigi Pallaro
Segretario generale: Luigi Egidy
Marcelo T. de Alvear, 1119 – 2. P.
1058 Buenos Aires
Tel. 0054 11 48165900
fax 0054 11 48165902
e-mail: ccibaires@ccibaires.com.ar
web: www.ccibaires.com.ar

Scheda Paese elaborata dal CSD Service Srl. Per maggiori informazioni, contattateci all'indirizzo: info@commercio-intenazionale.com.